

Dogliani: deve rimanere alta l'attenzione per furti e rapine

DOGLIANI - (f.trax) - Dogliani, a differenza di altre cittadine del Monregalese, ultimamente non è finita al centro della cronaca locale per episodi legati a furti e rapine. Nei mesi scorsi, però, qualche truffa (o tentata truffa) si è verificata e ha interessato soprattutto gli anziani. Per questo motivo l'Assessorato alle politiche sociali ha organizzato un incontro dal titolo "Non fidarsi è meglio" che si è tenuto mercoledì scorso nella biblioteca "Luigi Einaudi". Un'iniziativa legata alla sicurezza a cui hanno partecipato il capitano Danilo Barbabella della Compagnia dei Carabinieri di Fossano, il maresciallo Francesco Sechi della stazione dei Carabinieri di Dogliani e il comandante capo Antonio Di Ciancia del Corpo di Polizia Municipale di Dogliani.

Ad introdurre l'incontro è stato il sindaco Nicola Chionetti: «Come amministrazione - ha spiegato il primo cittadino davanti ad un'ottantina di doglianesi - ci siamo posti la domanda su quali altre iniziative si potessero intraprendere, a parte il lavoro che viene portato avanti dalle forze dell'ordine, per far fronte ad una situazione che ogni tanto ci vede quasi impotenti perché sappiamo come non sia così semplice intervenire in maniera puntuale. Alla fine abbiamo optato per un incontro che riteniamo importante perché, nonostante sulle truffe molti cittadini pensino di sapere già tutto, alla fine c'è sempre qualcuno che viene raggirato». Poi un invito rivolto a tutti i presenti: «se vi trovate di fronte a persone che fanno richieste strane segnalatelo alla caserma: la collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine è fondamentale».

Il capitano Barbabella ha,



innanzitutto, cercato di tracciare un quadro della situazione furti e truffe a Dogliani. «Nella vostra città il fenomeno non è più accentuato rispetto ad altre zone del Cuneese dove questi reati si verificano in maniera quasi giornaliera. Qua ci sono stati dei casi che statisticamente rientrano nella normalità delle cose ma che portano la popolazione a sentirsi meno sicura. In una città virtuosa infatti, quando qualche piccolo fenomeno di questo tipo si verifica, aumenta la minor percezione di sicurezza». Le tipologie di truffa che si stanno verificando in zona sono sempre le stesse. A metterle in pratica persone che chiedono di entrare in casa spacciandosi per dipendenti pubblici (postini, persone appartenenti ai Servizi sociali del Comune, ecc...) o società di servizi (Enel, ecc...). Due episodi di questo tipo sono accaduti a Dogliani. «I truffatori, nomadi sinti dai modi molto affabili, si sono spacciati per operai dell'acquedotto. Sostenendo di dover effettuare controlli in quanto l'acqua era stata contaminata dal mercurio si sono fatti aprire. A quel punto hanno chiesto ai pro-

prietari delle abitazioni di radunare gli oggetti preziosi che avevano in casa in modo che non venissero deteriorati a causa degli strumenti che dovevano utilizzare per le loro analisi e, in un caso, sono riusciti a sottrarglieli».

Come fare per evitare di trovarsi in situazioni analoghe? Innanzitutto non bisogna mai far entrare in casa estranei. Quando si presenta alla porta qualcuno che non si conosce, venditori porta a porta o persone che si qualificano come responsabili delle forze dell'ordine, sarebbe buona norma chiamare il 112 e verificare. Questi sono solo alcuni dei tanti consigli forniti dal capitano dei Carabinieri per la prevenzione di truffe e furti in abitazione. Un altro, banale, è quello di chiudere sempre la porta della propria abitazione. «Il 35-40% dei furti che avvengono in abitazione dipendono dal fatto che le persone hanno lasciato il portone, il garage o le finestre aperte. Dico questo perché ciascun cittadino deve essere partecipe della propria sicurezza».

Nella foto: i relatori Di Ciancia, Barbabella e Sechi